

Scheda biografica donne cervesi

Geltrude Mazzotti in Carli (Cervia, 23/05/1899- 28/08/1980)

maestra presso la scuola comunale Pascoli nell'agosto 1945 viene nominata come assessore supplente nella Giunta Gaspare Donati (sindaco dall'ottobre 1944) con delega all'assistenza sociale ed istruzione. La Giunta era composta da quattro assessori più due assessori supplenti. Dopo una prima esitazione sulla possibilità di conciliare i propri impegni con l'incarico amministrativo resta in carica fino all'elezione e poi all'insediamento del primo consiglio comunale nell'aprile 1946. Dopo questa esperienza prosegue la propria attività a sostegno del Partito socialista cervese anche se non ricopre più incarichi politici o istituzionali.

Pia Campanini (Cervia, 02/05/1905 – Cervia, 17/06/1956)

nubile, di professione impiegata contabile apparteneva alla una famiglia di fede socialista infatti era figlia di Eliseo e Maria Biacchi e sorella di Pasquale Campanini, ultimo sindaco eletto di Cervia, dimessosi forzatamente nell'agosto 1922 e poi rifugiato a Trieste.

Eletta nell'aprile 1946 con Ada Belli nella lista unitaria dei partiti comunista e socialista ha partecipato ai lavori del Consiglio comunale fino al 1950. Muore precocemente nel 1956 per malattia.

Ida Paganelli (Cesenatico 06/06/1897- Cervia 16/01/1983)

Di professione infermiera presso l'Ospedale civile di Cervia è conosciuta in città anche come "Ida de bsdèl". Svolge un ruolo fondamentale come punto di riferimento locale per il movimento antifascista. Presso la sua casa, nel 1939 si tiene l'incontro di costituzione del primo comitato unitario che vede partecipare le formazioni politiche antifasciste: il Comitato di salute pubblica, antesignano del futuro Comitato di liberazione nazionale. Dopo l'8 settembre, con il consenso del direttore sanitario dott. Tommaso Guerra, e il sostegno di colleghe e del personale ospedaliero organizza l'ospitalità temporanea di sbandati e clandestini e organizza la spedizione di medicinali e materiale sanitario diretto alle formazioni partigiane di montagna e pianura. Questa attività si inquadra più in generale nell'azione dei "Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà" (1944-1945).

Nell'autunno del 1943, Paganelli viene coinvolta nell'organizzazione per il salvataggio di tre generali inglesi liberati dopo l'8 settembre e sbandati in territorio nemico. L'anno successivo, nel luglio 1944, a causa di una soffiata viene arrestata, consegnata alle Brigate Nere di Ravenna e sottoposta a torture per otto giorni. Dopo la guerra ha proseguito la sua attività professionale senza rinunciare alle proprie idee socialiste.

Fonti: Giampietro Lippi, *Erano brave, intelligenti, coraggiose e belle ... tutte le nostre staffette. Le staffette partigiane di Cervia e a Cervia*, a cura del Comitato comunale ANPI Cervia, allegato al *Notiziario della Resistenza*, Cervia, anno XXXI, n. 2, 2013

Elios Andreini e Saturno Carnoli, *Camicie nere di Ravenna e Romagna tra oblio e castigo*, Edizioni Artestampa, 2006, pagg. 202-203

(Quando non sono specificato le notizie derivano da documentazione reperita presso l'Archivio storico (Deliberazioni del Consiglio, Deliberazioni della Giunta municipale; Carteggio) o da comunicazioni orali)